



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 167 del 13 maggio 2024

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

CARTAGINESE

***INTERVENTI STRAORDINARI URGENTI RIGUARDO LA CATTURA E
L'ABBATTIMENTO SELETTIVO DEI CINGHIALI NELLE ZONE IN
CONTIGUITÀ DEL PERIMETRO DEI PARCHI REGIONALI -
PROPORZIONATI IMPEGNI DI SPESA DA DESTINARSI ALL'INDENNIZZO E
ALLA PREVENZIONE DEI DANNI CAUSATI DAI CINGHIALI NELLE
SOPRARICHIAMATE AREE***



**Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 167 del 13 maggio 2024**



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

Antonio Aurigemma

Sede

MOZIONE

Interventi straordinari urgenti riguardo la cattura e l'abbattimento selettivo dei cinghiali nelle zone in contiguità del perimetro dei Parchi regionali - proporzionati impegni di spesa da destinarsi all'indennizzo e alla prevenzione dei danni causati dai cinghiali nelle soprарichiamate aree.

di iniziativa della consigliera Laura Cartaginese

Premesso che:

- il Parco Naturale Regionale di Veio, con i suoi 14.984 ettari, è il quarto parco per estensione del Lazio ed è stato istituito alla fine degli Anni '90 (legge regionale n. 29 del 1997). Si estende a nord di Roma tra la via Flaminia e la via Cassia e comprende il cosiddetto Agro Veientano, in un territorio dove le componenti naturalistiche e storico-culturali si fondono in un paesaggio di particolare valore. Nel Parco sono presenti nove Comuni: Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Sacrofano ed il XV° Municipio del Comune di Roma; quest'ultimo con una superficie di 7.000 ettari ricopre quasi la metà dell'area protetta;
- il Parco si inserisce nel settore nord della capitale andando a lambire il confine della Riserva Naturale dell'Insugherata. A ovest confina con il Parco Naturale di Bracciano – Martignano e a nord con il Parco Naturale della Valle del Treja;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

- la diffusione del cinghiale all'interno del Parco è favorita dalla particolare morfologia del territorio dell'Agro Veientano, caratterizzato da forre, scavate dall'erosione dei fiumi, che incidono i pianori tufacei occupati da coltivazioni e allevamenti estensivi. Le forre, prevalentemente boscate, vengono utilizzate dalla specie come siti di ricovero e fungono da corridoi ecologici per gli spostamenti;
- si prende ad esempio questa specifica area, in quanto con la D.G.R. n. 440 del 14 giugno 2022 è stato approvato il Piano Regionale Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nella specie cinghiale, a fronte del fatto che il primo caso registrato si è verificato proprio nel parco dell'Insugherata, confinante come in precedenza richiamato con il Parco di Veio;
- nei numeri tutto il territorio del Lazio, con particolare riguardo alle zone confinanti con i Parchi, in tutte le Province, si trova in una condizione di insostenibilità e criticità dovuta alla presenza sempre più massiccia di cinghiali.

Considerato che:

- il Piano Faunistico Venatorio Regionale individua e dispone degli strumenti per il monitoraggio della fauna selvatica mirando a salvaguardare le specie in diminuzione ma anche a fornire un quadro di riferimento per il controllo numerico di alcune specie problematiche per il territorio e per l'agricoltura;
- gli effetti della elevata proliferazione della specie cinghiale comportano una presenza sempre più invasiva e confidente che si protrae progressivamente anche in ambiti urbani. I danni che la specie arreca generano grande preoccupazione soprattutto per l'agricoltura, per i possibili risvolti di carattere



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

sanitario a carico sia della fauna selvatica che degli animali in allevamento legati all'ingresso nel territorio nazionale della Peste Suina Africana (PSA).

- negli ultimi anni si è registrato all'interno delle aree dei Parchi e nelle zone urbane adiacenti un notevole aumento del cinghiale ungherese. Questo ha comportato diverse conseguenze. In primo luogo, ha maggiore bisogno di cibo, e per questo deve predare i terreni agricoli e arrivare a razzolare nell'immondizia vicino ai centri abitati. In secondo luogo, è meno attaccabile dai predatori naturali. In terzo luogo, è più pericoloso per l'uomo sia nel caso di attacchi sia in caso di scontri con veicoli lungo le strade. Non solo. Il cinghiale ungherese si riproduce dalle due alle tre volte all'anno, e ad ogni cucciolata una scrofa partorisce fino a dieci cuccioli. C'è una grossa differenza tra il cinghiale nostrano, che in un anno produce due o tre discendenti, ed uno ungherese che in un anno genera fino a trenta cuccioli;
- l'esplosione demografica di questo animale e il carattere impavido verso l'uomo sono aumentati a dismisura a seguito dell'incoccio con i suini allevati allo stato brado;
- essendo un animale in cima alla catena alimentare, non avendo nemici naturali ha creato e sta creando un vero disastro ecologico.

Sottolineato che:

- dette aree si trovano in evidenti criticità dovute alle sempre più frequenti incursioni da parte dei cinghiali sia nelle ore diurne che notturne tanto nei campi e nelle infrastrutture del comparto agricolo e di allevamento, tanto nei centri abitati, che causano evidenti ed onerosi danni a riguardo delle coltivazioni e suscitano paura e pericolo per i cittadini;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

- non ultimo si verificano spesso attraversamenti presso le strade di collegamento da e verso i Parchi, con particolare riguardo alle consolari che hanno provocato anche incidenti di grave entità;
- Il rischio più grande, in tal senso, è soprattutto per i motociclisti ed i ciclisti che a differenza della protezione delle auto, qualora coinvolti, sarebbero gravemente compromessi sulle due ruote;
- per quanto concerne i danneggiamenti in ambito agricolo va rilevato che i costi derivanti da vere e proprie devastazioni si uniscono ad onerose spese già determinate da altri fattori più noti, come i rincari generalizzati, che stanno già duramente provando l'agricoltura;
- oltretutto, gli indennizzi per i danni causati in agricoltura si rivelano insufficienti e la burocrazia lascia sempre aperte incertezze su un congruo e giusto risarcimento.

Rilevato che:

- i Piani di controllo disposti nel corso degli anni, sino ad oggi non hanno determinato azioni sufficienti a risolvere la problematica del sovrannumero dei cinghiali insistenti sul territorio regionale e ciò è reso dall'evidenza che le richieste degli oneri reclamati da cittadini ed imprese agricole derivanti da danni causati da incidenti stradali o danneggiamenti delle colture è sempre in costante aumento.
- a tal proposito le misure preventive riguardo la riduzione di esemplari si sono rilevate inadeguate, mentre il Piano regionale per il controllo del cinghiale (Sus



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Gruppo consiliare Lega

scrofa) ha nelle finalità quelle di rispondere alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l'incidentalità stradale;

- vi è da un lato anche la volontà di tutelare la fauna a rischio di estinzione, in quanto moltissime specie sono in sovrannumero e sono di fatto infestanti, così da causare molteplici problemi non solo alle persone e all'agricoltura, ma anche ad alterare gli equilibri tra specie animale.
- in questa prospettiva, l'ampliamento dei soggetti deputati all'attuazione dei piani di abbattimento si inscriverebbe in una logica di tutela ambientale, coinvolgendo non i semplici cacciatori, ma quelli espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica e coordinati dal personale di vigilanza.

Ritenuto che:

- la Regione Lazio può estendere l'esercizio controllato dell'abbattimento dei cinghiali in maniera da assicurare il ridimensionamento numerico della specie e quindi favorire la conservazione dei territori troppo duramente colpiti dalla presenza della fauna selvatica, in special modo dai dannosissimi ungulati;
- con scrupolosa osservanza nell'abbattimento dei cinghiali nelle circostanze in cui possono rilevarsi situazioni collegate all'incolumità pubblica anche di natura sanitaria, nonché come prevenzione alla salvaguardia delle colture estive non ultimi i frutteti.
- apposite misure di contenimento straordinario comporterebbero anche una diminuzione degli oneri derivanti dai costi elevatissimi in termini di indennizzi e risarcimento danni.



Gruppo consiliare Lega

Tutto ciò visto, premesso, considerato, sottolineato, rilevato e ritenuto:

Il Consiglio regionale impegna il Presidente e la Giunta

a dare seguito ad interventi straordinari urgenti riguardo la cattura e l'abbattimento selettivo dei cinghiali nelle zone in contiguità del perimetro dei Parchi regionali onde evitare pericoli per l'incolumità delle persone fisiche, della viabilità e per contrastare i danni che si verificano a causa di una presenza furori controllo dei capi a danno delle coltivazioni.

a prevedere, altresì, visto l'aumento dei casi di danneggiamento, proporzionati impegni di spesa da destinarsi all'indennizzo e alla prevenzione dei danni causati dai cinghiali nelle soprarichiamate aree.

Firmato digitalmente da: Laura
Cartaginese
Data: 13/05/2024 12:21:18